

- la "Riserva legale per erogazione di prestazioni previdenziali" è stata incrementata di Lire 192.382,1 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'Ente, al netto delle spese di gestione e decurtato delle prestazioni previdenziali erogate nel 1996;
- la "Riserva legale per erogazione di prestazioni assistenziali" è passata da Lire 5.961,4 milioni a Lire 6.984,0 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa. e decurtato delle prestazioni assistenziali erogate nel 1996;
- il "Fondo di riserva straordinario per rivalutazione monetaria", istituito nel 1994, comprende la differenza fra il valore iscritto tra le attività dello Stato Patrimoniale, calcolate al valore ICI per gli immobili di costo inferiore ovvero al prezzo di acquisto nel caso inverso, e il costo storico dello stesso patrimonio.

Conto finanziario

Continuando nell'illustrazione degli andamenti generali della gestione, di seguito sono rappresentate le voci più rilevanti dal punto di vista economico:

- a) le entrate correnti di competenza, al netto delle poste rettificative di natura sia finanziaria, che economica, hanno registrato un aumento assoluto di 43,7 miliardi, passando da 260,0 miliardi a 303,7 miliardi, dovuto per 30,5 miliardi all'incremento del gettito contributivo, per 12,8 miliardi alle maggiori entrate per redditi patrimoniali e per il restante 0,4 alle maggiori entrate non classificabili in altre voci
- b) le spese per pensioni sono passate da 58,8 miliardi nel 1995 a 64,9 miliardi nel 1996, con un incremento percentuale del 10,4 %, direttamente collegato sia la maggior numero di trattamenti pensionistici erogati sia al maggior importo unitario delle pensioni che, su base media annua, risulta incrementato come segue (importi in miliardi) :

Descrizione	1995	1996	%
Pensioni di vecchiaia e anzianità	26,3	29,8	13,3
Pensioni di invalidità ed inabilità	17,2	17,8	3,5
Pensioni ai superstiti	10,9	11,2	5,5

Lo stanziamento, peraltro, non risulta utilizzato per circa 3 miliardi, per effetto, prevalentemente, di slittamento dell'adozione dei provvedimenti di attribuzione di trattamenti pensionistici, per i quali non sono state tempestivamente prodotte le istanze relative o la correlata documentazione, ancorché in presenza della maturazione del periodo minimo assicurativo richiesto. Al riguardo è stato riportato nell'apposito fondo l'importo di Lire 1.536 milioni per deliberazioni adottate nel primo quadrimestre dell'esercizio 1997 comportanti riconoscimento di arretrati di pensione.

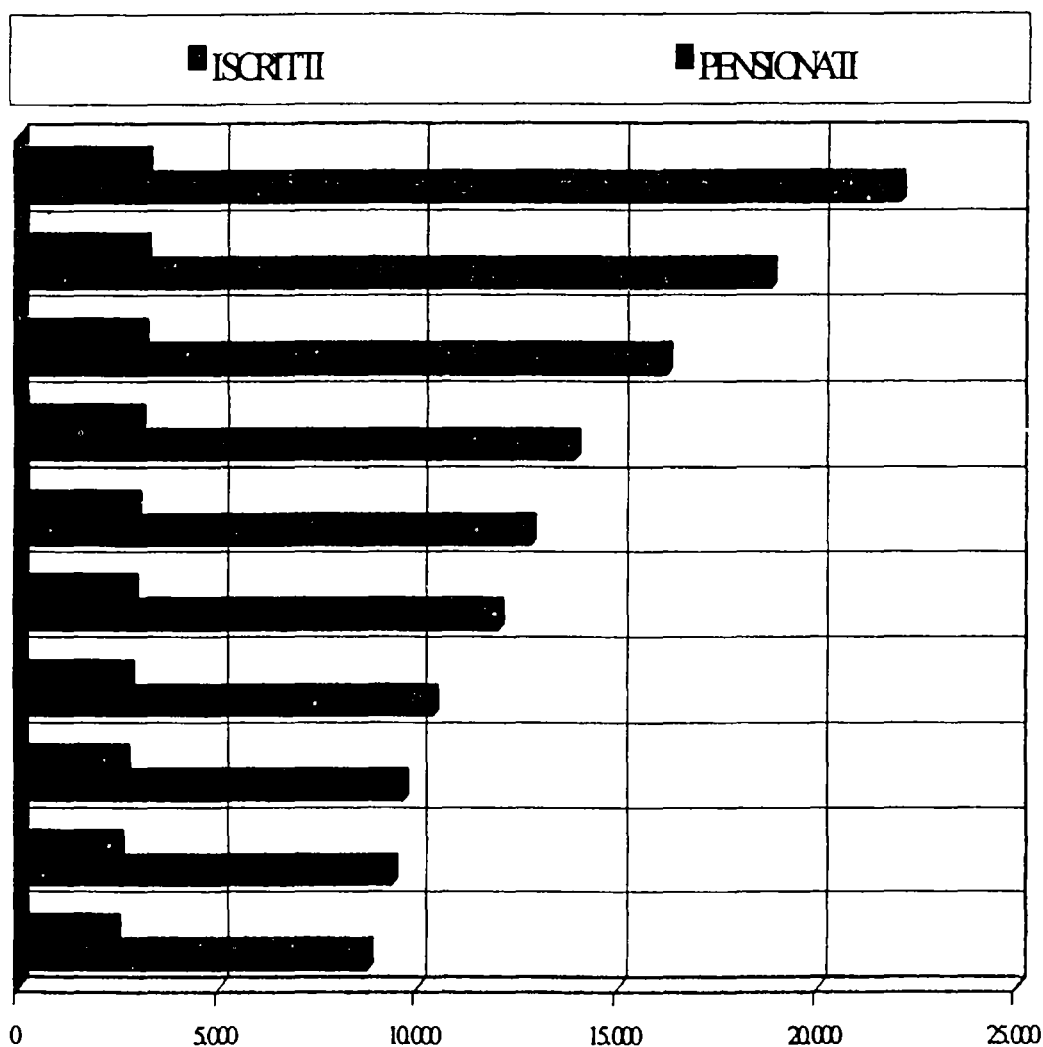
Come è dato evincere dal prospetto che segue, riferito alle variazioni dell'ultimo decennio del numero dei titolari di trattamenti pensionistici e degli iscritti, con base 1987, il rapporto tra le due categorie è risultato, al 31.12.1996, del 14,4% con una riduzione del 2,3% rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio 1995. Pertanto risultano 6,9 iscritti contro un pensionato.

Anno	Numero iscritti	Incr. compl.	Incr. %	Pensioni					Incr. compl. assoluto	Incr.	%
				Vecchiaia	Invalidità ed inabilità	Supestiti	Ex. lege n. 410/68	Totale			
1987	8.736		100	1.214	165	998	4	2.381		100	
1988	9.358	622	107	1.250	161	1.068	4	2.483	102	104	26,5
1989	9.636	278	110	1.312	177	1.142	2	2.633	150	111	27,3
1990	10.389	753	119	1.390	172	1.204		2.766	133	116	26,6
1991	12.016	1.627	138	1.420	167	1.254		2.841	75	119	23,6
1992	12.826	810	147	1.452	163	1.301		2.916	75	122	22,7
1993	13.925	1.099	159	1.494	158	1.356		3.008	92	126	21,6
1994	16.190	2.265	185	1.493	158	1.428		3.079	71	129	19,0
1995	18.784	2.594	215	1.496	166	1.482		3.144	65	132	16,7
1996	22.028	3.244	252	1.513	155	1.507		3.175	31	133	14,4

N.B. Al 31/12/96 risultano n. 386 pensionati di vecchiaia attivi e n. 48 pensionati di invalidità attivi.

Tale miglioramento della tendenza è ascrivibile, soprattutto, al perdurare del rapporto favorevole tra l'incremento delle posizioni assicurative attive e i trattamenti pensionistici dell'anno 1996, come si evince

dal grafico seguente. Alla data di predisposizione del bilancio, e quindi, tenuto conto delle deliberazioni intervenute nel 1997 con effetto retroattivo (n. 2.246 iscrizioni e n. 27 pensionati), gli iscritti raggiungono il numero di 24.708 ed i pensionati di 3.202, con un rapporto ancor più favorevole pari a 7,7

ANDAMENTO DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI - ANNI 1987/1996

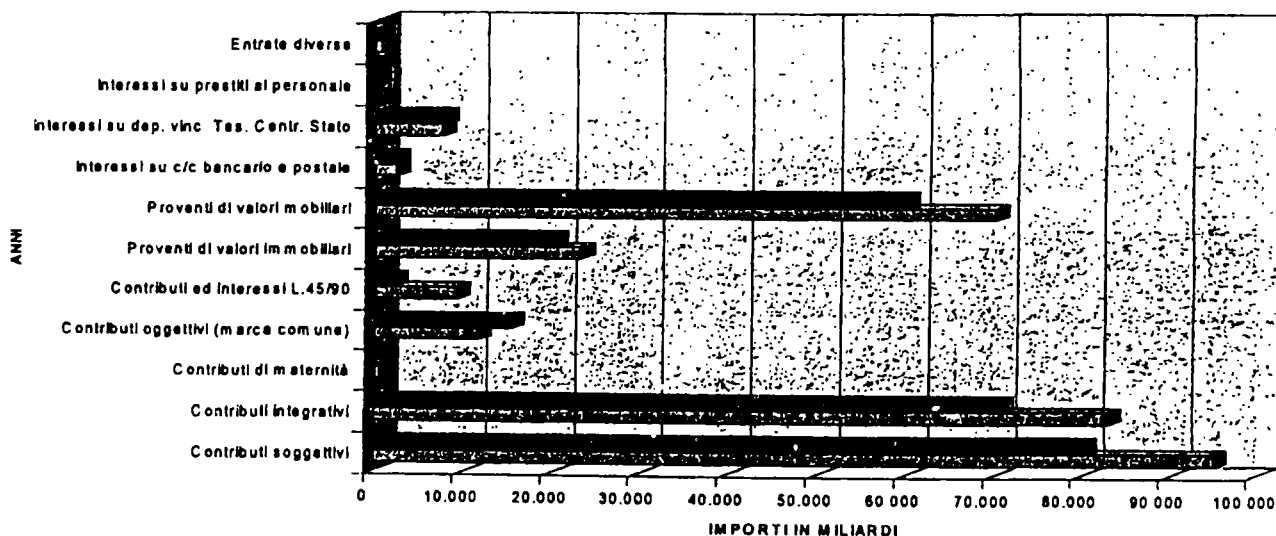
ENTRATE

Dai dati riportati nel prospetto che segue, considerati in valore assoluto al netto delle partite rettificative sia di natura finanziaria che economica, è dato rilevare che i contributi, inclusi quelli derivanti da ricongiunzione di periodi assicurativi, coprono una percentuale complessiva del 65,8% delle entrate correnti (65,0% del 1995), mentre i redditi patrimoniali di competenza concorrono, nella misura del 34,0% (nel 1995 pari a 34,8%), ad alimentare la gestione, come si evince dalla tabella che segue (importi in milioni di lire) :

Descrizione	1996	%	1995	%
Contributi soggettivi	95.172	31,3	80.345	30,9
Contributi integrativi	83.179	27,4	70.800	27,2
Contributi di maternità	558	0,2	409	0,2
Contributi oggettivi (marca comune)	11.606	3,8	15.414	5,9
Contributi ed interessi L.45/90	9.207	3,0	2.115	0,8
Proventi di valori immobiliari	23.321	7,7	20.281	7,8
Proventi di valori mobiliari	70.285	23,1	60.152	23,1
Interessi su c/c bancario e postale	2.275	0,7	2.249	0,9
Interessi su dep. vinc. Tes. Centr. Stato	7.504	2,5	7.840	3,0
Interessi su prestiti al personale	7	0,0	13	0,0
Entrate diverse	689	0,3	417	0,2
TOTALE	303.803	100,0	260.035	100,0

Di seguito è rappresentata graficamente la precedente tabella mettendo a confronto i valori risultanti dai due esercizi considerati:

ENTRATE CORRENTI - ANNI 1995/1996



a) Contributi soggettivi

L'ammontare dei contributi soggettivi è rapportabile alla quota minima dovuta dagli iscritti nella misura di Lire 2.910.000 (Lire 2.780.000 per il 1995), ridotta alla metà per gli iscritti di età inferiore ai 35 anni, limitatamente ai primi tre anni di iscrizione, nonché al versamento delle eccedenze a conguaglio della misura del 6% (3% per i neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni) sullo scaglione di reddito netto professionale dichiarato compreso fra gli importi di Lire 48.500.000 e Lire 79.700.000 e del 2% (1% per i neo-iscritti di cui si è detto) sullo scaglione superiore.

L'incremento percentuale del gettito risulta pari a 18,4% rispetto all'esercizio 1995 ed è connesso ai seguenti fattori:

- aumento della misura minima del contributo soggettivo;
- aumento del reddito medio professionale su scala nazionale, fatto registrare dagli iscritti per l'anno 1996 e dichiarato alla Cassa nel 1995 a mezzo del modello di comunicazione "A/96", passato da Lire 86 milioni a Lire 88 milioni;
- incremento del numero degli iscritti e dei pensionati attivi, risultante dal saldo delle variazioni in entrata ed in uscita delle posizioni assicurative.

Peraltro, lo scostamento (circa Lire 11 miliardi) delle entrate definitivamente accertate rispetto a quelle definitivamente stimate in sede previsionale discende dai seguenti elementi:

- 1) maggior numero di iscrizioni, fino alla data di predisposizione del bilancio, con l'obbligo del versamento del contributo soggettivo, a seguito della scelta operata da un gran numero di professionisti di effettuare l'iscrizione alla Cassa anziché avvalersi della gestione speciale INPS per i lavoratori autonomi, introdotta dalla legge 335/95;
- 2) afflusso di versamenti da parte di contribuenti che non hanno proposto domanda di iscrizione, ritenendo di essere automaticamente iscritti alla Cassa, ovvero hanno omesso l'inoltro del modello di comunicazione "A/96", indispensabile per l'accertamento delle entrate;
- 3) afflusso, nel periodo terminale di rilevazione, incidente sull'elaborazione delle proposte di variazione ai dati previsionali del Bilancio 1996, di ulteriori modelli di comunicazione "A/96" e di ulteriori versamenti contributivi.

b) Contributi integrativi

Il totale delle entrate accertate si ricollega al versamento della misura minima di Lire ³⁷⁶ 873.000 (Lire 834.000 per il 1995) dovuta dai soli iscritti alla Cassa, al versamento, da parte degli stessi iscritti, delle eccedenze a conguaglio costituite dal 2% applicabile all'ammontare del volume di affare IVA superiore a Lire 43.650.000, nonché al versamento della stessa percentuale dovuta sull'intero ammontare del volume di affari IVA dichiarato nell'anno 1996 dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime.

L'incremento percentuale del gettito rispetto a quello dell'esercizio precedente è stato del 17,5% e dipende, per la gran parte, come per la contribuzione soggettiva dall'anzidetto aumento della misura minima nonché del numero degli iscritti agli albi che hanno presentato il modello di autodichiarazione.

La media del volume di affari I.V.A., ristretta alla sola popolazione degli iscritti Cassa, ammonta a Lire 159 milioni.

c) Contributo di maternità

Il contributo per la copertura delle indennità di maternità, previsto dall'art. 5 della legge 379/1990, stabilito nella misura indicizzata di originarie Lire 18.000, è pari, per il 1996, a Lire 22.940 ed ha comportato un gettito di Lire 552 milioni a fronte di prestazioni per Lire 3.323 milioni.

Attesa la rilevanza degli importi erogati a fronte del contributo dovuto, l'Assemblea dei Delegati, nella riunione del 29/11/96, ha disposto per il 1997 l'elevazione di tale contributo a Lire 100.000, delegando altresì il Consiglio di Amministrazione della Cassa a proporre modifiche legislative alla citata legge 379/90. Questo contributo è stato in parte demandato nel 1997 alla riscossione a mezzo dei già predisposti ruoli esattoriali per Lire 26.550; il relativo conguaglio di Lire 73.450 sarà riscosso in sede di versamento delle eccedenze contributive entro il 30/09/97.

d) Marca Comune

Il gettito di tale contribuzione, derivante dalla ripartizione, fra le due Casse previdenziali libero - professionali dei Ragionieri e dei Dottori Commercialisti, del ricavo della vendita della c.d. "Marca Comune", è stato accertato in Lire 11.606 milioni, con una riduzione di Lire 3.808 milioni rispetto alla corrispondente entrata dell'esercizio 1995. L'importo considera anche i versamenti che le Camere di Commercio, hanno effettuato, in via posticipata semestrale, a fronte dell'incasso del valore delle marche virtualmente apposte sui certificati telematici rilasciati.

Il gettito, passato da Lire 37.831.600.000 nel 1995 a Lire 27.782.375.000 nel 1996, risulta diminuito del 28,8% rispetto all'esercizio 1995, per cause prevalentemente legate alle minori vendite, connesse alla cessazione dell'applicabilità delle marche in esame su alcuni atti, introdotta dalla legge n. 489/94 di conversione del D.Lgs. n. 357/94. Infatti, per contro, la quota di riparto spettante alla nostra Cassa è passata dal 40,742923% del 1995 al 41,728009% dell'anno 1996.

L'entrata in esame, riportata, peraltro, in parte finanziaria per Lire 10.988.739.658, trova il proprio correttivo - per i maggiori versamenti effettuati nel 1995, sulla base di ragioni di concorrenza, riconosciuta alla Cassa in misura più ampia di quella effettivamente spettante - per movimenti non finanziari, per Lire 616.944.215.

L'art. 16 della Legge 30.12.1991, n. 414, avente ad oggetto la riforma della Cassa di previdenza dei ragionieri e periti commerciali, entrata in vigore dal 1.1.1992, ha stabilito, peraltro, che il contributo derivante dalla vendita della c.d. "Marca Comune" sia soppresso, per la quota spettante alla nostra Cassa, dal 1.1.1997 e, per la previdenza dei ragionieri e periti commerciali, dall'1.1.1999.

Come noto la Cassa Forense non partecipa al riparto fin dal 1.1.1994.

e) Redditi patrimoniali

Le entrate in disamina, comprendenti la redditività del patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa e dei titoli e depositi dell'Ente, sono state, tenuto conto delle rettifiche sia finanziarie che economiche ed al lordo delle ritenute fiscali, di complessive Lire 103,4 miliardi, con un incremento di Lire 12,9 miliardi rispetto all'esercizio 1995.

La distribuzione fra le componenti delle entrate complessive ascrive Lire 23,3 miliardi ai redditi di fabbricati, con un incremento del 14% rispetto all'esercizio precedente, Lire 70,3 miliardi ai redditi dei valori mobiliari, a fronte di Lire 60,2 miliardi del 1995 (+16,8%).

L'incremento del reddito derivante dagli affitti degli immobili per il 1996 rispetto al 1995, pari a Lire 3,0 miliardi, è stato determinato dall'applicazione ai canoni di locazione in corso dell'indice ISTAT di aggiornamento nonché per rinnovo dei contratti in applicazione della normativa introdotta con legge 359/92, "patti in deroga", applicata per i contratti rinnovati nel 1996.

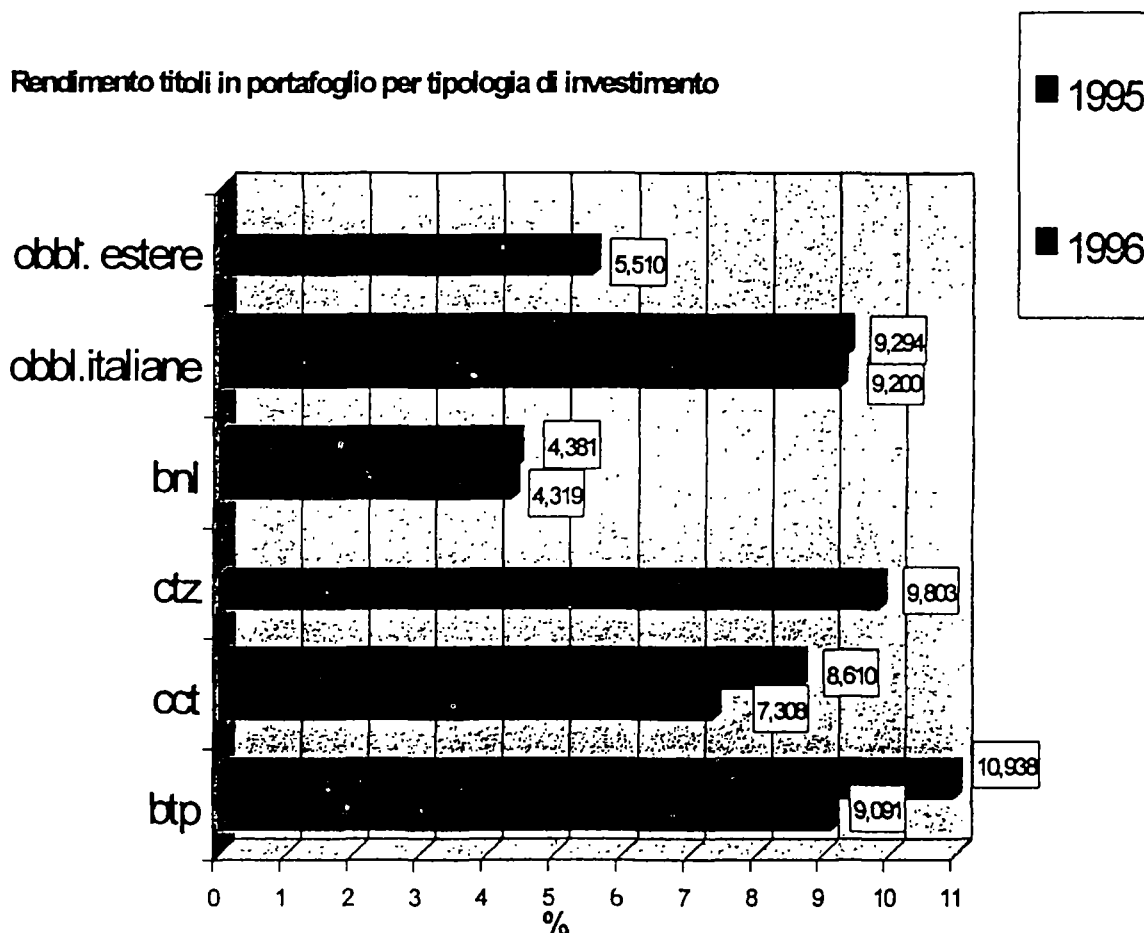
Permangono, peraltro, situazioni di sfitto locativo, per la particolare situazione recessiva del mercato, in Roma, via Marghera n.51, in una piccola porzione dell'immobile in Genova. Largo S. Giuseppe, 18, che sarà comunque locata per la totalità nel 1997, ed in Trento, Vicolo della Storta, 2; permangono sfittanze registrate per porzioni immobiliari dell'immobile in Torino, via Bligny, che sono peraltro state oggetto di interventi manutentivi che ne consentiranno la rilocalizzazione nel corso dell'esercizio 1997; in Milano, Corso Europa, relativamente alle porzioni che saranno locate nel corso del 1997 all'Ordine dei Commercialisti di Milano; in Napoli, via Lauria.

I redditi dei titoli in portafoglio hanno subito un incremento del 16,3% rispetto all'esercizio 1995, passando da Lire 60.152 milioni a Lire 70.285 milioni.

La consistenza dell'entrata include la somma di Lire 1.508 milioni corrispondente al rendimento di titoli a breve termine acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento delle disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere.

L'incremento è dovuto ai maggiori investimenti per immobilizzazioni finanziarie in titoli, passate da Lire 151,6 miliardi nel 1995 a Lire 350,5 miliardi nel 1996. L'incremento è collegato altresì a ratei per disaggio maturati a tutto il 31/12/96 (Lire 13,0 miliardi) su titoli in portafoglio acquistati sotto la pari. Di seguito è rappresentata graficamente la situazione dei rendimenti del portafoglio dei valori mobiliari suddiviso per natura negli ultimi due esercizi:

Rendimento titoli in portafoglio per tipologia di investimento



Dal confronto tra i rendimenti netti dei due esercizi, viene alla luce il loro calo generalizzato, sia sulle cedole dei CCT (titoli a reddito variabile), con un rendimento che si riduce dall'8,6% nel 1995 al 7,31% nel 1996, sia i rendimenti dei BTP (titoli a reddito fisso), che passano dal 10,9% del 1995 al 9,1% del 1996.

Il rendimento delle obbligazioni garantite dallo Stato, presenti da lungo tempo nel portafoglio titoli e sempre più vicine alla scadenza, è in netta diminuzione, scendendo dal 10,5% dell'esercizio precedente al 9,2% di quello corrente.

Sulle obbligazioni fondiarie emesse dalla BNL per l'erogazione di mutui agli iscritti, non si registrano particolari variazioni, anche considerando il mantenimento della loro rilevanza percentuale nell'ambito del portafoglio titoli. Il rendimento netto passa dal 4,58% nel 1995 al 4,32% nel 1996; il valore è notevolmente più basso rispetto a quello delle altre tipologie di valori mobiliari in quanto tali obbligazioni sono soggette ad IRPEG ed ILOR, la cui incidenza supera il 50% complessivo. A far tempo dal 1/1/97 per tale ultima tipologia di titoli è entrato in vigore un regime di imposta sostitutiva del 12,5%, applicabile alla Cassa in quanto associazione senza scopo di lucro che non svolge in modo abituale attività commerciale ("nettista"). L'unica obbligazione estera presente nel portafoglio titoli della Cassa è stata acquistata nel 1996 e presenta un rendimento relativamente basso (5,51%) in quanto calcolato sul controvalore in dollari USA, fissato al momento dell'acquisto. Includendo nel valore del titolo l'apprezzamento del cambio, si otterrebbe, atteso il rialzo del dollaro negli ultimi mesi, un rendimento competitivo con i tassi registrati sulle altre tipologie di titoli. Tra le rettifiche del conto economico sono registrati costi pluriennali per un importo totale di Lire 505,6 milioni riguardanti il sovrapprezzo di titoli acquistati sopra la pari fino al 31/12/95 (per Lire 409,7 milioni) e durante il 1996 (per Lire 95,6 milioni) da far gravare nel 1997 e negli anni successivi, fino alla scadenza dei titoli.

Al Conto consuntivo 1996 è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio con l'indicazione del valore di costo, del valore nominale e dei ratei per disaggio di acquisto.

L'importo degli interessi su depositi è rimasto pressoché immutato, anche per effetto dell'ulteriore riduzione del tasso di interesse sulle giacenze del conto vincolato aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Nel 1997 si prevede che l'importo relativo agli interessi sul conto corrente bancario aperto presso l'Istituto Cassiere debba subire un incremento in quanto, per effetto della cessazione della convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro al 31/12/96 e la relativa stipulazione di una nuova con la Banca Popolare di Sondrio, il tasso di interesse risulta essere più vantaggioso oltre che con capitalizzazione semestrale.

In base ai piani di ammortamento dei prestiti concessi al personale dipendente, ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/1979 e successive modificazioni, sono stati introitati interessi per circa 7 milioni.

USCITE

La gestione finanziaria della Uscite è stata condotta nel rispetto delle previsioni di stanziamento dei capitoli di bilancio, registrandosi diffuse economie dovute alla politica di contenimento delle spese, sempre perseguita, ovvero, a volte, a mancata realizzazione, in corso di esercizio, dei presupposti di fatto considerati in sede previsionale.

Si illustrano di seguito le principali voci di Uscita del Bilancio consuntivo 1996, iniziando dalle prestazioni.

a) Pensioni

Il totale delle Uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte della Cassa, risulta, per l'esercizio 1996, al netto delle poste rettificative, di Lire 64.885 milioni a fronte di Lire 58.816 milioni del 1995, con un incremento, quindi, del 10,3%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n. 3.175 trattamenti pensionistici la cui distribuzione tra le diverse tipologie è riportata successivamente.

Le precitate maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto del numero dei pensionati (31 unità), all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita dal 1.1.1996 (4,4%), a supplementi e riliquidazioni di trattamenti, nonché ad importi medi più elevati a seguito del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, di un maggior numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987.

L'importo medio annuo dei trattamenti in essere al 31.12.1996 è stato di Lire 29,8 milioni per le pensioni di vecchiaia, di Lire 17,8 milioni per quelle di invalidità e di inabilità e di Lire 11,2 milioni per quelle ai superstiti. (v. f. 19 fullia)

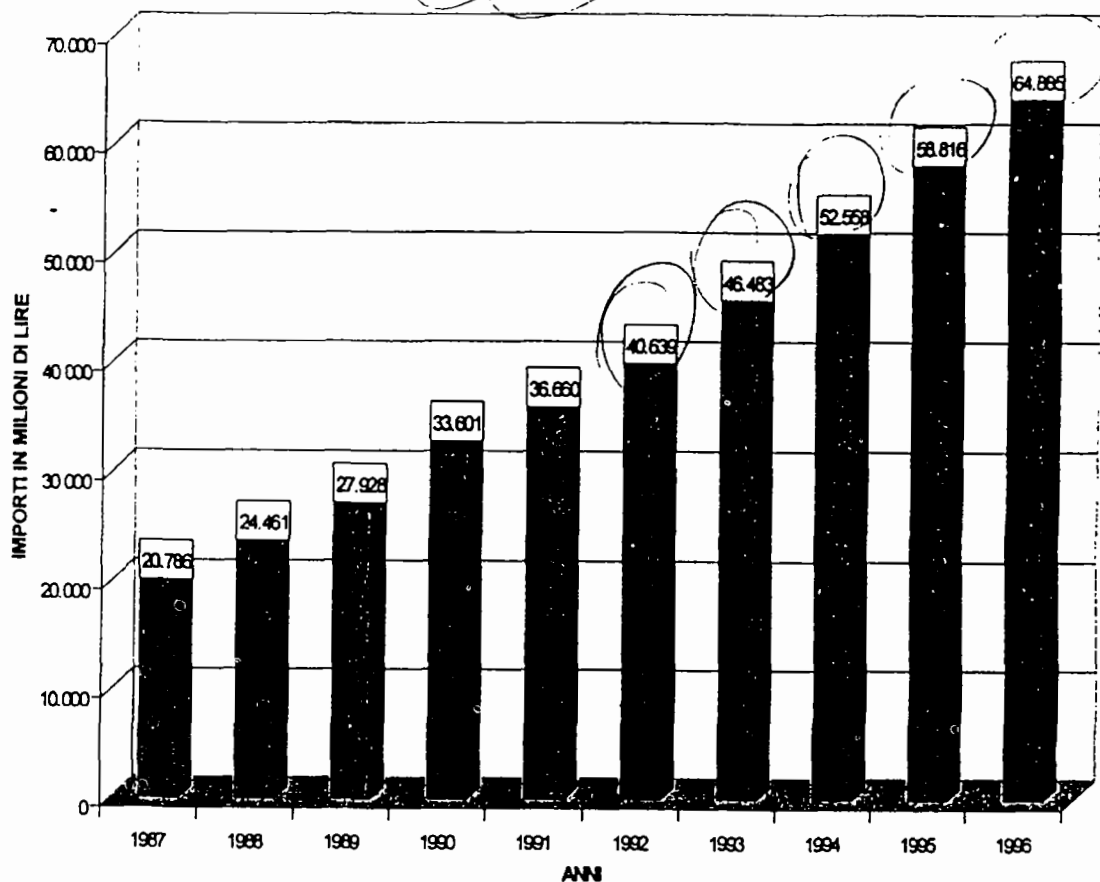
Detti importi medi aumenteranno ancora nei prossimi anni, di mano in mano che saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci degli ultimi quindici anni di vita assicurativa, precedenti la maturazione del diritto a pensione, gli anni antecedenti il 1987, per i quali i diretti interessati non avessero effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi, ex art. 29 della legge n. 21/1986.

Peraltro, con Decreto pubblicato sulla G.U. n. 204 del 1.9.1995, il Ministero del Lavoro ha approvato l'aumento dei tassi di rendimento delle pensioni, decorrenti dall'1.1.1996, che passano dall'1,75% al 2% sulla prima fascia di reddito medio decennale e dallo 0,5% allo 0,6% sulla residuale, illimitata fascia di reddito medio decennale. Per l'adeguamento delle pensioni aventi decorrenza anteriore all'1/1/1996 ai nuovi coefficienti di rendimento, è stato previsto un apposito fondo di accantonamento, come già esplicitato in sede di commento delle poste del passivo dello stato patrimoniale, di Lire 8,9 miliardi.

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi minimi erogati nell'ultimo decennio ai titolari dei trattamenti pensionistici, a cui segue una rappresentazione grafica dell'andamento del costo per pensioni nel periodo 1987/1996:

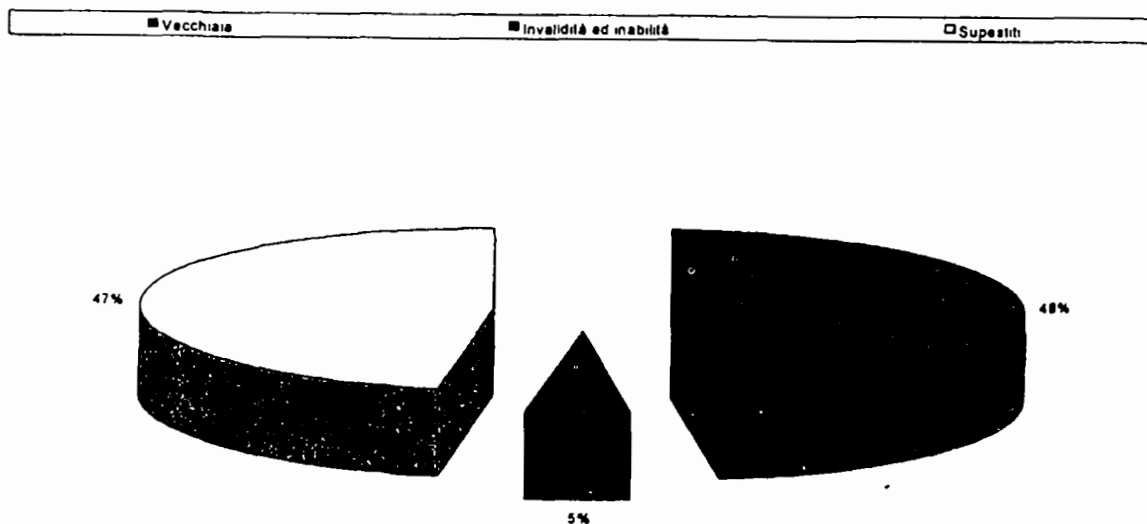
ANNO	PENSIONE MENSILE MINIMA DIRETTA	PENSIONE MENSILE MINIMA SUPERSTITI	TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COMPLESSIVAMENTE EROGATE (in milioni)
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928
1990	874.820	524.892	2.766	33.601
1991	929.933	557.960	2.841	36.660
1992	990.378	594.227	2.916	40.639
1993	1.048.810	629.863	3.008	46.483
1994	1.098.105	658.863	3.079	52.558
1995	1.143.127	685.876	3.144	58.816
1996	1.193.425	716.054	3.175	64.885

ANDAMENTO DEL COSTO DELLE PENSIONI - PERIODO 1987/1996



La ripartizione tipologica dei trattamenti pensionistici erogati nel 1996 si desume dal seguente grafico:

RIPARTIZIONE DEL NUMERO DEI PENSIONATI CASSA - 1996



A titolo di aggiornamento del dato concernente la misura minima della pensione di vecchiaia, si precisa che, a decorrere dall'1.1.1997, tale importo risulta essere di Lire 16.321.279 (Lire 1.255.483 per 13 mensilità), a favore di coloro che matureranno il diritto al compimento del periodo minimo trentennale e sulla base del versamento delle misure minime dei contributi per tutto l'arco della vita assicurativa.

Per quanto concerne il trattamento pensionistico ai superstiti, si precisa che l'importo dovuto al solo coniuge superstite ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile corrisponde al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

Nel corso dell'anno 1996 sono state altresì liquidate, ai sensi dell'art. 6 della legge 13/04/1985, n. 140, a favore di "ex combattenti ed assimilati", maggiorazioni dei relativi trattamenti pensionistici, come appresso specificato, per complessive Lire 118.945.309, il cui onere è a totale carico dello Stato:

<u>Numero Pensionati</u>	<u>Tipo pensione</u>	<u>Importo erogato</u>
126	Vecchiaia	L.85.640.038
9	Invalidità	L.9.388.145
53	Superstiti	L.23.917.126

118,5

b) Restituzione contributi ex art. 21 legge n. 21/1986 - Liquidazioni conti individuali - Restituzione contributi anni precedenti - Prestazioni assistenziali -

Gli importi per restituzione di contributi nei confronti di coloro che sono cessati dall'iscrizione alla Cassa, ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti ad altra Cassa previdenziale libero - professionale, hanno riguardato n. 99 nominativi per una spesa complessiva pari a Lire 1,3 miliardi, alla quale sono da aggiungere Lire 1,4 miliardi per contributi restituiti in modo puro e semplice, versati per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato requisito dell'esercizio professionale.

Le prestazioni assistenziali, di Lire 0,3 miliardi, si riferiscono a n. 61 istanze definite nel 1996, con riconoscimento di "borse di studio", "interventi assistenziali per comprovato stato di bisogno" e "rimborsi per documentate spese funerarie".

Le "indennità di maternità", ammontanti a complessive Lire 3,3 miliardi, hanno riguardato n. 272 domande intese ad ottenere la prestazione prevista, per le libere professioniste, dalla legge n. 379/1990.

Per la copertura della spesa, si rinvia a quanto già precisato nell'apposita voce di entrata.

c) Spese riattamento e manutenzione straordinaria Immobili

Le somme relative a interventi manutentivi straordinari costituenti spese incrementative, idonee a formare plusvalenze, ammontano a complessive Lire 2,5 miliardi.

Gli interventi più significativi, tra quelli previsti, hanno riguardato i seguenti immobili, come da separata scheda (si veda l'allegato 1), in cui le opere sono maggiormente precisate:

- Immobile in Roma, Via della Purificazione 31 Lire 661 milioni per rifacimento del piano terra e del quinto piano, interventi all'impianto di condizionamento ed installazione dell'impianto di allarme;
- Immobile in Monza, via Ticino, 26, Lire 76 milioni per installazione terzo ascensore;
- Immobile in Roma, Via Ramperti, Via Angeli Lire 45 milioni per lavori impianto idrico;
- Immobile in Milano, Corso Europa Lire 616 milioni per lavori di straordinaria manutenzione murari ed impiantistici;
- Immobile in Lainate, Via Cremona Lire 114 milioni rifacimento impianto riscaldamento porzione di lotto B1;
- Immobile in San Giuliano Milanese, Via Po, Lire 319 milioni per completamento interventi di rifacimento impianti di riscaldamento, antincendio ed elettrico.
- Immobile in Genova, Largo San Giuseppe, Lire 477 milioni per completamento di lavori di completa ristrutturazione del fabbricato.
- Immobile in Roncadelle (BS), via Violino di sotto, Lire 104 milioni, per rifacimento dell'impianto di riscaldamento.

d) Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio (Lire ^{4.228,4} 4.4 miliardi), presentano un incremento dell' 11,2% rispetto a quelle dell'anno 1995 (Lire 4,0 miliardi).

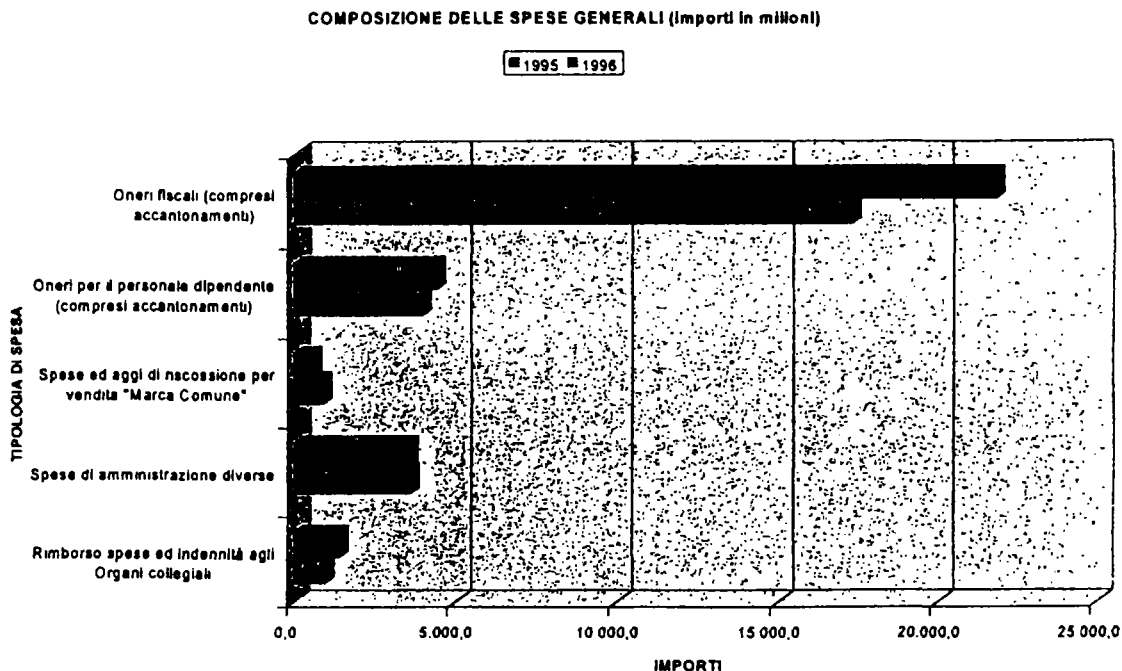
Tale incremento percentuale discende, per la più gran parte, dall'intervenuta applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro degli enti previdenziali privatizzati ai sensi del D. Lgs. 509/94, sottoscritto in data 28/6/96, con decorrenza economica 1/1/96. A questo proposito, nel corso del 1996, si è proceduto all'assunzione di nuovo personale in sostituzione della quasi totalità dei dipendenti appartenenti al settore del parastato che ha esercitato il diritto di opzione per la permanenza nel pubblico impiego.

e) Spese generali

Il prospetto che segue espone l'andamento di uscite per spese generali, con raffronto dei dati dell'esercizio 1996 con quelli dell'esercizio 1995 (importi in milioni di Lire).

Descrizione	1996	1995
Oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare	1599,7	1.573,0
Rimborso spese ed indennità agli Organi collegiali	1400,7	959,0
Spese di amministrazione diverse	3.836,4	3.588,5
Spese ed aggi di riscossione per vendita "Marca Comune"	579,6	857,0
Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	4.429,4	3.982,8
Oneri fiscali (compresi accantonamenti)	21.905,3	17.310,9
Totale	33.751,1	28.271,2

La ripartizione tipologica delle spese di cui alla precedente tabella è riportata nel seguente grafico:



Le uscite per la gestione degli immobili di proprietà iscritte per Lire 3.432 milioni, presentano un aumento di Lire 81 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1995 (Lire 3.351 milioni) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi ed all'adozione del criterio di competenza economica seguito nella redazione del Bilancio Consuntivo 1996.

Parte di dette spese, pagate nel 1996, sono, peraltro, per Lire 1.848 milioni a carico dei conduttori; le somme ancora dovute al 31.12.1996, da taluni conduttori, discendono prevalentemente da imputazioni di oneri ripetibili sulla base di preventivi di spesa.

L'incremento registrato nel 1996, rispetto all'anno 1995, per rimborsi ed indennità agli Organi Collegiali, consegue alle nuove misure deliberate dall'Assemblea dei Delegati e dal C.d.A., del 29/11/96.

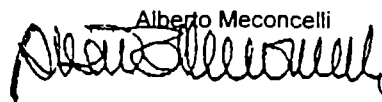
Le spese generali di amministrazione includono l'importo di Lire 1.130,9 milioni, a titolo di spese per meccanizzazione ed elaborazione dati, e sono riferite: per Lire 129,7 milioni agli impegni residuali nei confronti della società E.D.S. per la gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafica degli iscritti agli albi ed alla Cassa, delle contribuzioni e delle pensioni, in applicazione del contratto di appalto stipulato nel 1992 con la società aggiudicataria di gara per appalto - concorso, fino al 31/3/1996; la gestione di cui sopra è proseguita da parte della società di servizi informatici San Marco Service, interamente controllata dalla Cassa, il cui costo dell'esercizio considerato è pari a Lire 403,4. Inoltre l'importo è riferito per Lire 70,0 milioni alla stampa, l'inoltro dei modelli di comunicazione redditi A/96 ed alla connessa acquisizione dati da parte di società esterne, per Lire 63,2 milioni al cablaggio della rete LAN per gli uffici Cassa; per Lire 49,1 milioni all'archiviazione ottica di documenti del patrimoniale; per Lire 17,4 milioni all'acquisto di software per office automation, e per Lire 3,1 milioni alle spese connesse agli incassi delle eccedenze contributive tramite il servizio di bancoposta. L'uscita include altresì la somma di Lire 395,0 milioni connessa alla realizzazione di software ad hoc da parte della società E.D.S. per la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, della contabilità finanziaria e per la connessa procedura di implementazione per il passaggio alla sola redazione del bilancio secondo la normativa civilistica, capitalizzabile tra le immobilizzazioni immateriali per Lire 338,4 milioni con riferimento alla sola procedura di contabilità.

f) Oneri tributari

La spesa di Lire 20.882, risultante sull'apposito capitolo di uscita "Imposte, tasse e tributi vari", è da imputare per Lire 9.298 milioni al saldo ed acconti IRPEG ed ILOR, per Lire 7.210 milioni a ritenute su interessi e plusvalenze su titoli, per Lire 2.781 milioni a ritenuta fiscale operata su interessi maturati su depositi bancari e postali, per Lire 1.566 milioni per ICI ed INVIM e per Lire 27 milioni a tributi diversi a carico della Cassa. Con l'adeguamento del fondo imposte e tasse (pari a Lire 937 milioni), l'ammontare complessivo di tali oneri risulta di Lire 21.905 milioni.

Il risultato economico dell'esercizio, prima dell'assegnazione alle riserve legali per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, risulta di Lire 193.404.227.478 con un corrispondente incremento del patrimonio netto.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alberto Meconcelli


Allegato 1

SCHEDA PRINCIPALI SPESE PER LAVORI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 1996.

Immobile in Roma via della Purificazione 31.

Alla fine del 1995 la Cassa ha riottenuto la disponibilità dei locali costituenti il quinto piano del fabbricato sede uffici. E' stata quindi indetta gara per la realizzazione degli interventi necessari a rendere l'unità immobiliare utilizzabile ad uso degli uffici, specificamente della direzione generale ed ufficio del personale. Le opere hanno comportato una spesa complessiva di L.181 milioni e sono consistite essenzialmente in: rifacimento della pavimentazione, previa rimozione dell'esistente, in parquet; tinteggiatura, previa preparazione, delle pareti e dei soffitti; rifacimento completo di n. 2 bagni compresa la sostituzione degli apparecchi sanitari e della rubinetteria; rifacimento dell'impianto elettrico, telefonico, trasmissione dati e di condizionamento; sostituzione dei termosifoni.

Analogamente si è intervenuti a carico dei locali al piano terreno, già locati ad uso laboratorio di analisi, dovendo adibirli a sede della costituita società di servizi. In esito a gara le opere sono state aggiudicate per l'importo di L. 343 milioni, e sono consistite, per le grandi linee in: demolizione dei vecchi tavolati, fornitura e posa in opera di pavimento flottante, tinteggiatura di pareti e soffitti, rifacimento impianti elettrico, raffrescamento, telefonico e telematico; rifacimento completo di n. 2 bagni, compresi apparecchi sanitari e rubinetteria, fornitura e posa in opera di ventilconvettori, rifacimento ed elettrificazione avvolgibili, fornitura di pareti attrezzate e armadi.

Si è altresì proceduto alla installazione di impianto di allarme, a servizio dell'intero immobile, avverso le intrusioni, avuto riguardo, fra l'altro, alla consistenza raggiunta dall'hardware in dotazione. L'intervento, curato dopo gara all'uopo indetta da ditta specializzata, ha comportato una spesa di L. 43 milioni.

Infine sono stati completati gli interventi per la sostituzione delle finestre dello stabile, con un importo residuo pagato di L.94 milioni.

Immobile in Monza via Ticino 26.

Le opere per la realizzazione del terzo ascensore a servizio dell'immobile in argomento, locato ad uso del II ufficio IVA di Milano, erano programmate fin dalla data di acquisto del fabbricato, trattandosi di impegno assunto nei confronti del conduttore dalla precedente proprietà, nel quale la Cassa è subentrata. L'accordo prevede il riconoscimento di incremento del canone al termine dei lavori. Gli interventi hanno comportato la spesa complessiva di L. 207.127.700, oltre IVA, con incidenza nell'anno 1996 limitatamente all'importo di L. 76 milioni.

Immobili in Roma via D. Angeli 95, via V. Ramperti 22 e Via R. Venuti, 20

I lavori in argomento hanno riguardato la fornitura e messa in opera di contatori individuali dell'acqua e per l'adeguamento a norma della rete di distribuzione idrica degli stabili di Via Ramperti, 22 e Via Diego Angeli, 95. L'adeguamento è stato imposto dall'azienda erogatrice del servizio in quanto l'impianto non era più in linea con la vigente normativa comunale in materia di erogazione idrica. L'apertura del cantiere ha altresì consentito di procedere alla installazione dei contatori individuali di consumo e di risolvere alla radice annose questioni con i conduttori in tema di riparto delle spese del servizio. La spesa complessiva è risultata ammontare a L.314.988.188, con incidenza per l'esercizio 1996 per L. 45 milioni.

Immobile in Milano C.so Europa 11

Fin dal 1994 erano state programmate consistenti opere manutentive straordinarie per l'immobile in argomento, acquistato nel 1969 e mai oggetto di interventi. E' stata indetta gara a licitazione privata per la realizzazione dei seguenti lavori: bonifica delle intercapedini e delle griglie stradali; tinteggiatura pertinenze comuni e completo rifacimento della guardiola, rifacimento dell'impianto elettrico, telefonico, idrico, condizionamento (per la parte di adduzione); rifacimento degli ascensori, pulizia e ristrutturazione facciata e infissi, risanamento della copertura, sistemazione delle cantine e dei vani tecnici, levigatura pavimentazione del portico; ristrutturazione dei piani 2°, 3° e 4°. Il costo complessivo, risultante da quattro distinte gare di appalto, è pari a L. 1.460.106.420, oltre IVA, di cui L. 425.700.000 per opere e forniture finalizzate alla ristrutturazione dei piani 2°, 3° e 4° per la locazione a sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. L'incidenza a carico dell'esercizio 1996 è stata di L. 616 milioni.

Complesso immobiliare in Lainate via Cremona, 18.

Nel corso dell'anno 1996 si è reso necessario intervenire per adeguare alla vigente normativa l'impianti di riscaldamento a servizio di porzione del capannone denominato lotto B1, locata alla Max Spedit S.r.l., con spesa di L.114 milioni, a fronte di interventi che di seguito si elencano : ampliamento e potenziamento della centrale termica; completamento installazione aerotermi; messa a norma impianto elettrico, coibentazione tubazioni di adduzione riscaldamento, rifacimento quadri elettrici.

Immobile in San Giuliano Milanese, frazione di Sesto Ulteriano

Gli interventi per l'adeguamento e rifacimento degli impianti tecnologici a servizio dell'immobile di cui si tratta sono stati avviati nel 1995 e sono consistiti in: rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico, antincendio, riscaldamento e ascensore; rifacimento nuova centrale termica con fornitura di n. 2 nuove caldaie; rifacimento sistema di illuminazione. L'onere complessivo è risultato pari a L. 848.865.385, oltre IVA, con incidenza nell'anno 1996 per L. 319 milioni. L'appalto è allo stato concluso ed è in corso il collaudo.

Immobile in Genova Largo San Giuseppe 18

L'importo indicato di L.447 milioni costituisce il corrispettivo per il completamento della manutenzione straordinaria che ha interessato l'intero cespite a far tempo dal 1993 e che ha consentito di rilocalo, per gran parte delle superfici, alla Prefettura di Genova che, entro la fine del corrente anno, apprenderà in locazione anche le zone residue consentendo la totale ricollocazione a reddito. Anche i lavori in argomento sono in fase di collaudo.

Immobile in Roncadelle via Violino di Sotto/via Mattei

L'impianto di riscaldamento a servizio del complesso ad uso industriale in Roncadelle (BS), realizzato prima dell'acquisto del fabbricato da parte dell'ente, andava adeguato alla vigente normativa in materia. E' stata quindi indetta gara per le relative opere nonché per la separazione delle utenze facenti capo ai singoli conduttori mediante la installazione di contatori individuali di consumo. Gli interventi hanno comportato una spesa di L.104 milioni.

PAGINA BIANCA